

EDITORIALE

Eda e Metodologie didattiche innovative

Marco Da Vela

Questo numero della rivista, dedicato a studi, riflessioni e diffusione di buone pratiche in campo metodologico, si presenta particolarmente ricco di contributi.

Ciò dà la misura di quanto il campo dell'educazione degli adulti esprima una grande vitalità e vivacità di dibattito, di ricerca, di sperimentazione.

E' inoltre un dato tanto più positivo in quanto ne sono protagonisti non soltanto coloro che, inseriti in strutture universitarie o di ricerca, hanno questo come compito professionale, ma anche chi, operando come formatore, come docente, come organizzatore in situazioni che non esitiamo a definire di "prima linea", non rinuncia a porsi come "professionista riflessivo".

L'altro dato che vorremmo sottolineare, sia pure per brevissime indicazioni tematiche, è come, pur nella grande varietà degli argomenti trattati appaiano, talvolta implicitamente, delle tematiche trasversali: il legame tra sperimentazione metodologica e necessità di costruire reti, ad esempio, o la centralità del soggetto adulto in formazione come occasione di riflessione sulla formazione formatori a partire dall'attenzione agli apprendimenti, o ancora la forte trasferibilità di metodologie nate e sviluppatesi con gli adulti anche in direzione di apprendenti non adulti.

Per concludere con una considerazione forse autoreferenziale, ma che credo necessaria, c'è da dire che il gran numero di contributi pervenuti- riguardo ai quali il lavoro di selezione impostoci dai nostri spazi non certo infiniti è stato veramente difficile- è il segno, di un progressivo affermarsi di questa rivista come punto di riferimento per tutti coloro che operano, nei diversi campi ed a livelli diversi, nell'Educazione degli Adulti.

Ma è anche un piccolo segnale, e ci piace qui sottolinearlo, di valore ben più generale.

Stiamo vivendo una fase politica estremamente difficile per la scuola, l'università, la formazione.

Stiamo vivendo un clima in cui parlare di istruzione, di ricerca, di cultura provoca spesso reazioni di infastidita sufficienza o addirittura di aperta ostilità.

Crediamo che il fatto che esistano persone che pensano ancora che il migliore investimento sia in intelligenza ed in sapere ci renda tutti meno tristi